Venerdì 11 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 10
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre " 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese " 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

AGIOGRAFIA

L'indifferenza per la cultura religiosa in Italia non faceva certamente onore a una nazione nella sua stragrande maggioranza cattolica e religiosa. E pure si avverava (e il fenomeno è ben lungi dallo scomparire) che credenti e praticanti conoscessero poco o nulla della storia del cristianesimo del suo svolgimento, delle sue lotte, dei travagli interiori, delle persecuzioni subite, dei problemi che affaticarono le menti degli uomini più rappresentativi della civiltà cristiana e del mondo cattolico. Per ciò che riguarda poi le dottrine, la confusione era qualche volta non solo enorme, ma scandalosa, e accadeva abbastanza frequentemente di sentire tali spropositi anche da persone cosidette colte, da far ridere, le oche. Chi non ricorda per esempio la confusione, ch'ebbe un'eco di risate clamorose tra i cattolici anche mediocremente istruiti, fatta ed espressa da un pezzo grosso del parlamentarismo parolaio ed enciclopedicamente ignorante, tra il concepimento per opera dello Spirito Santo e la immacolata concezione di Maria? O l'altra confusione, non meno comune, dell'infallibilità del pontefice che si scambia con l'impeccabilità e tante altre... originalità di questo genere? Padronissimi di non credere, e padronissimi anche di cullarsi nella loro beata e grassa, nonchè beota ignoranza; nessuno lo impediva, ma una buona regola antica suggeriva: «quando non si sa, si tace»; e se ne vogliono parlare almeno abbiano il pudore di fornirsi di quel tanto di cultura indispensabile, per farlo in modo meno... indecoroso e tale che non si sia costretti a dire, udendoli: costoro cianciano a vuoto perchè non sanno quel che si dicono, credono di parlare d'una cosa e parlano di un'altra del tutto diversa. E quanti se ne incontrano anche oggi di questi..., dottoroni improvvisati e.... peripatetici.

E' ben vero però, che, in genere, costoro, sapevano a quali pecore di uditori parlavano, e il popolo evoluto e cosciente — il rispettabile pubblico degli attori e degli oratori, il profano volgo dei poeti — beveva grosso. «Tractant fabrilia fabri», diceva il vecchio Orazio — i fabbri si occupano di cose riguardanti i fabbri....; invece in fatto di religione tutti si sentono competenti... in strafalcioneria e tutti vogliono dire la loro, accozzando parole a parole, non dico senza senso comune, ma senza nessun senso.

E non era raro, e non lo è nemmeno oggi — passando in un altro campo non meno importante — udire il lamento di molti insegnanti, dei migliori — che non nascondevano il loro doloroso stupore nell'incontrarsi, nel commentare la divina Comedia in giovani che erano espertissimi di tutte le fole della mitologia, mentre erano del tutto digiuni degli avvenimenti del Vecchio e Nuovo Testamento, toccati nella Comedia. Non si fa questione di fede, o... d'infedeltà; è soltanto questione d'ignoranza e null'altro. Le cause di tutto questo?...., Moltissime e provenienti dalle più disparate parti; ma tutte convergenti ad un medesimo fine, che per fortuna non si raggiunge mai completamente, ma che intanto otteneva anche un altro effetto ed era questo: che mentre nelle altre nazioni — Germania, Francia e Inghilterra, per nominare soltanto le maggiori — gli studi religiosi erano in fiore e tenuti in grande onore, da noi erano quasi completamente trascurati e se ci si voleva informare dello stato degli studi e delle quistioni bisognava fino a pochi anni sono rifarci completamente agli stranieri, perchè noi non possedevamo nulla, o quasi assolutamente nulla. Che bel gusto! E di ciò.... il merito maggiore? — Oh, perchè vorremmo invidiarlo? — è proprio della Minerva, imperanti Credaro, Rava, Daneo, Boselli, Berenini e compagni!

Consoliamoci! Gli studi religiosi anche da noi hanno preso un tale impulso e sono saliti in poco tempo, per merito di alcuni maestri, così in alto, da attirare l'attenzione e imporsi alla considerazione anche dei maggiori cultori stranieri di questa disciplina. E di ciò dobbiamo essere grati al Bonaiuti, al Chiappelli, al F. A. Ferrari, e a qualche altro. Pochi, ma buoni, da vero!

Bisogna anche riconoscere che il pubblico da un po' di tempo mostra un maggiore interessamento per questo genere di studi e di letture, forse nauseato, più ancora che stanco di tanti volumi truffaldini, che certi editori e autori gli scaraventano adosso e nei quali per un pezzo si tuffò maialescamente, dai quali, se non altro rimase disorientato, e comperava con la speranza, fra tante ciarlatanerie, di trovare qualche cosa che valesse la spesa...

Finalmente, visto ch'era denaro gettato, la parte rimasta buona ad onta del dilagare della corruzione, mutò rotta, e di ciò gli va ampia lode, come pure merita di essere lodata l'opera di quegli editori onesti, che non seguirono l'andazzo e si dedicarono ad un lavoro di produzione, o scientifica o educativa, rendendosi benemeriti della cultura e della Patria, perchè si tennero in una sfera di superiorità altamente encomiabile, ed ebbero della loro arte una concezione severa e dignitosa, i cui frutti si cominciano a vedere e il cui valore e merito sarà riconosciuto a pieno soltanto, forse, fra qualche lustro. E mentre gli altri si sbandavano a destra e a sinistra in cerca del guadagno immediato, essi continuarono serenamente per la loro via, incuranti di quella bazza furiosa, ma a punto per ciò anche passeggera, certi che non sarebbe durata. E fecero bene, perchè il tempo fu galantuomo e diede loro ragione più presto di quanto si fosse creduto. E adesso continuano a lavorare imperturbati come prima. Soltanto, che, vedendo il pubblico indirizzarsi verso altre forme di attività e mostrare gusti meno — come dire?.... epicurei, essi ora lo incoraggiano e gli forniscono il cibo del quale possono nutrirsi: cibo sano e ben preparato. Fuori di metafora, pubblicano opere di valore, non improvvisate, ma preparate di lunga mano, con lavoro assiduo, paziente di competenti e non d'improvvisatori superficiali e arruffoni.

Eccone qui qualcuna di un editore di cui è superfluo parlare, essendo notissimo il suo genere di attività, ma delle cui edizioni è doveroso il dire una parola. Una parola che se è di lode meritata, è cagione di giusto orgoglio per tutti gli Italiani, che ci tengono al buon nome, nel vedere come l'industria libraria italiana fornisca edizioni di un gusto così fine, di una eleganza squisita e senza ricercatezza, legature che sono una meraviglia, che formano la delizia di tutti i bibliofili; cose, insomma, alle quali la nequizia dei tempi ci aveva ormai disabituati. C'è veramente da rallegrarsi e si prova un vero godimento anche soltanto a guardarli.

***

Cominciamo con l'«Imitazione di Cristo» di cui il Carducci scrisse ch'è il più sublime libro religioso del medioevo e..... un de' più dannosi libri del mondo. Il Carducci fu un grande prosatore, un grande critico e qualche volta anche un grande poeta, più grande prosatore, ad ogni modo, che poeta, ma in fatto di religione, con buona pace dei suoi ammiratori a tutti i costi, in fatto di religione ne capiva pochino, per non dire nulla e spesso fraintendeva anch'egli. Del resto, pensando ai tempi nei quali egli crebbe e si formò e a quali fonti egli bevve e quale era la sua concezione della vita e del mondo, si capisce anche il suo giudizio, che però non cessa di essere un giudizio che manifesta l'incomprensione, anzi la conferma e la allarga dall'uomo agli uomini e al tempo.

L'edizione della quale parliamo è preceduta da un Proemio succoso che raccoglie le conclusioni di quanto di meglio fu scritto intorno a questo libro tormentatissimo. Si pensi soltanto alla quistione dell'autore Kempis, Gersenio, o Gersone? La conclusione dell'autore è giustamente, per l'italiano Gersenio, come convengono i critici più autorevoli e accordati e come è ormai, direi in modo irrefutabile, dimostrato. Oltre al poemio dello Zampini il libro è arricchito di numerose e buone note dichiarative del testo, volgarizzato da Cesare Guasti. L'edizione è riveduta dal dottissimo prefetto della Biblioteca Ambrosiana L. Gramatica. (U. Hoepli Editore, Milano 1922).

Un'altra opera immortale e viva e appassionante sono le «Confessioni» di S. Aurelio Agostino. La presente edizione ce le offre tradotte da Luigi Asioli. Diciamo subito: la traduzione è buona, fatta bene chiara e l'idea di presentare questo capolavoro della letteratura patristica in forma moderna è stata ottima. C'è l'edizione del Bindi che, come lingua e stile, rimane classica; ma forse appunto per ciò essa è un po' ostica a chi non sia assuefatto. Insomma, quella è una traduzione per le classi, diciamo così, dotte, o almeno di una cultura superiore Per le persone di cultura media questa è senza dubbio più indicata. Un'osservazione: l'Asioli ha soppresso gli argomenti al principio dei capitoli per la ragione che questi furono inseriti posteriormente e non sono certamente di Agostino. Che importa? Essi servono però magnificamente per le ricerche e per trovare i passi che eventualmente potrebbero occorrere mentre (ci dispiace dovergielo dire) non serve egualmente bene quel sommario ch'egli ha posto alla fine. Dia retta a me l'Asioli e in una prossima edizione dell'opera — speriamo che si faccia posto che lo merita proprio! — reintroduca gli argomenti al principio di ogni capitolo e li ponga magari tra parentesi quadre; così avrà tenuto conto delle esigenze pratiche senza venir meno a' suoi — (del resto encomiabilissimi) scrupoli critici. I raffronti danteschi del Mengoli non sempre persuadono e qualche volta poi non hanno nulla che vedere, tanto son tirati. Piccoli nei. L'opera è, ripeto, buona e merita fortuna. (Hoepli, Milano 1923).

Poche parole intorno alla «Patrologia» di P. G. Franceschini. — Patrologia? Che cos'è questa roba? si domanderà qualche lettore. Eccolo accontentato: Patrologia in sè significa discorso intorno ai Padri. Ho capito che adesso ne sa quanto prima. Rifacciamoci un po' più in là. Gli scrittori ecclesiastici si dividono in due grandi categorie: quella dei Padri e quella dei dottori. Padri sono detti gli scrittori — che, s'intende, eccellono per dottrina — più antichi, come quelli che in certo qual modo generarono la Chiesa — non come tale, chè essa è di fondazione divina, ma in quanto a lei condussero un grande numero d'infedeli. Patrologia dunque significa, in altre parole: Storia della vita e degli scritti dei Padri, e loro contenenza; tale e quale come chi dicesse, in senso largo: Storia della letteratura sacra antica. Di quest'opera vi era ormai «necessità assoluta» perchè, esaurito il Bardenhewer, introvabile il Rauschen, non era possibile in Italia — a chi non conoscesse il tedesco, non solo studiare, ma nè pure fare una pura e semplice ricerca. Che miseria! In questo caso il dire che quest'opera riempie una lacuna, non è adoperare una frase abusata, ma enunciare una verità. E ne siamo tanto più contenti in quanto l'opera del Franceschini è condotta con serietà d'intenti, con metodo critico moderno, senza lasciarsi prendere la mano dall'ipercriticismo tedesco; e si rivela lavoro di meditazione, compiuto da un uomo di solida dottrina.

E dobbiamo essere grati di questo lavoro così arduo, ma ben condotto, all'autore, e all'editore che ha affrontato il rischio di pubblicare un'opera di esito così aleatorio. Auguriamo all'opera il successo di cui è meritevole. (Hoepli, Milano 1919)

Una copia di queste tre opere, almeno, non dovrebbe mancare in nessuna biblioteca, per quanto modesta, di persona anche meno che mediocremente colta.

***

Una buona «Vita di Gesù» (Hoepli 30 ediz. 1923) ha scritto L. Ascoli. Sarebbe anche migliore se avesse tenuto conto, p. es. (tanto per citarne una) di quella del Lohmann — che pare neppure conosca, e abbandonasse alla loro sorte parecchie inutili esclamazioni. Buono il capitolo «Preliminari», almeno come informazione rispondente appunto allo scopo.

E pure buone e in certo senso una novità, sono le vite di «S. Pietro» e di «S. Giovanni» (Hoepli, 1922) dello Zampini. L'autore mostra la sua conoscenza e preparazione di su le scritture (Nuovo Testamento, Atti degli Apostoli e scritti dei due Apostoli) o sia fatta direttamente di su le fonti.

Di un altro genere, ma di cui a nessuno sfuggirà l'importanza e l'utilità, nonchè l'attualità, specialmente per i professori, è la «Storia delle civiltà antiche d'Italia» dalle origini al V secolo, di Giovanni Pinza (Hoepli, Milano 1923) arricchita di novantaquattro tavole illustrative.

Antonio Marcuzzi.

Cronaca Provinciale

Interessi degli ex emigranti in Austria
Depositi alla Cassa Postale di Risparmio di Vienna

«Poichè, a quanto mi consta, nessuno si è ancora interessato dell'argomento all'infuori dell'ora soppresso Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, e poichè si tratta di un problema della massima urgenza ed importanza per la nostra provincia, mi permetto di richiamare, a mezzo de «La Patria del Friuli» l'attenzione dei numerosi friulani che, prima della guerra mondiale, emigravano in Austria, su un recente Decreto Ministeriale che concerne la surroga dello Stato e della Cassa postale di risparmio Italiana alla cassa Stato e alla cassa postale di risparmio di Vienna a favore dei depositanti presso la medesima.

E' noto che in un Decreto del novembre 1921 lo Stato Italiano ha dichiarato che esso avrebbe acquistato i diritti del depositanti suddetti verso la Cassa postale di risparmio austriaca e lo Stato Austro-tedesco, rilasciando agli aventi diritto, quale corrispettivo della cessione, un libretto di deposito delle Casse di risparmio Italiane per il corrispondente importo di ragguaglio di cent. 60 di lira per ogni corona. Fu però rilevato, e l'Ufficio provinciale del Lavoro di Udine si fece autorevole interprete di tale appunto presso le competenti Autorità, come una disposizione siffatta fosse particolarmente nociva agli interessi di numerosi nostri emigranti che si recavano anteguerra in Austria, e contrastasse con lo stesso trattato di S. Germano, a norma del quale i crediti di anteguerra dei nostri connazionali verso i sudditi austriaci vengano liquidati e un cambio di molto superiore 89,87 cent. per ogni corona).

Fu appunto in seguito a tale giustissima osservazione che il Patrio Governo recentemente ha disposto che, agli effetti della surroga suddetta, vengono distinti quattro gruppi di depositanti:

1. Depositanti cittadini italiani delle vecchie provincie residenti nel Regno;

2. Cittadini italiani delle nuove provincie residenti nel Regno che hanno acquistato di pieno diritto la cittadinanza italiana in forza dei trattati di S. Germano e di Rapallo.

3. Cittadini italiani delle vecchie e nuove province non residenti al 26 marzo 1919 nel territorio del Regno.

4. Cittadini di Stati esteri residenti nel Regno.

A seconda che il depositante appartiene all'uno o all'altro gruppo, il citato Decreto Ministeriale, stabilisce varie forme di liquidazione. A me, però, preme di far nota specialmente la forma di liquidazione del primo gruppo, al quale sopratutto appartengono gli interessati di questa provincia. Pei crediti di costoro (dice il Decreto) provvede l'Ufficio di Verifica e Compensazione a sensi dell'art. 248 del Trattato di Pace e in base alle denuncie presentate entro il 31 marzo 1922». Questo non fa altro che significare che la liquidazione avverrà calcolando l'importo figurante nel libretto di deposito al cambio di 89,87 di lira per ogni corona.

Tre sono però le condizioni necessarie perchè si faccia luogo a simile liquidazione: 1. che si tratti di cittadini italiani delle vecchie provincie redenti nel Regno; 2) che i medesimi abbiano fatto denuncia all'Ufficio Verifica e Compensazione del loro credito risultante dal libretto di deposito prima del 31 marzo 1922. Se manca questa seconda condizione, agli interessati non rimane che invocare le disposizioni emanate pei cittadini del secondo gruppo, pei quali però la surroga avverrà per un importo corrispondente a quello figurante nel libretto ma il ragguaglio di cent. 60 di lira per ogni corona; 3) che i libretti vengano depositati prima del 15 febbraio prossimo.

Anche per tutti gli altri gruppi di depositanti le operazioni di ritiro dei libretti e le denuncie, le quali sono state iniziate il primo gennaio scorso, avranno termine IRREVOCABILMENTE al 15 febbraio prossimo. Solo coloro che si trovano all'estero potranno ottenere una ulteriore dilazione fino al 31 marzo.

Gli interessati sono pertanto avvisati.

Udine, 10 gennaio 1924

Avv. G. ZORZI

TRICESIMO

Rinvenimento di cose antiche

Sulla via che da Adorgnano conduce a Qualso, appena passato il cavalcavia della linea ferroviaria, a sinistra, nella località «Prati Grandi», mappa di Tricesimo, esiste una zona paludosa che si estende fino alla strada Qualso - Fraelacco. Questa zona, in un tempo non lontano, devé essere stata abitata, poi, resa paludosa, forse per un qualche cataclisma, che sprofondò il suolo, o per qualche gorgo di acqua di cui tuttora si vedono le traccie in una pozzanghera che esiste in quel luogo e che sembra abbia una certa profondità. Che tale zona sia stata abitata lo fanno palese le fondamenta di fabbricati che un proprietario, scavando canali di prosciugamento, trovò a sessanta centimetri sotto la superficie attuale. Nella stessa località furono trovate alabarde di epoca romana, fibie di bronzo ed altri oggetti antichi. Facendo degli altri scavi, certamente verrebbero alla luce altri oggetti che servirebbero a ricostruire la storia di quella posizione fino ad oggi ignorata. Gli amanti di cose antiche potrebbero con ciò avere un nuovo campo per esplicare la loro passione.

***

Sul sentiero che da Chialminis conduce al forte della Bernadia, prima di salire l'ultimo costone, c'è un buco, chiuso per la maggior parte da un macigno. Però si vede, inchinandosi sopra un pertugio, come una piccola stanza regolare; e, a destra guardando, una porta, nè più nè meno che si trattasse di un monumento con l'entrata al loculo; poi, al buio pesto. Deve essere certamente una grotta dove nessuno ancora ha posto piede. Si studia per far togliere la pietra che ostruisce l'entrata. Daremo maggiori notizie quando ci sarà dato scendere nella oscura regione.

G. Mansutti.

VITO D'ASIO

Lotteria a Casiacco

L'estrazione della grande Lotteria pro Monumento che doveva aver luogo a Casiacco il giorno 16 dicembre u. s. si terrà irrevocabilmente domenica 13 corrente, alle ore 15, nella piazza del paese.

I cinque ricchi premi invoglieranno indubbiamente il pubblico ad acquistare i pochi biglietti rimasti.

Per l'occasione seguirà una grande festa danzante di beneficenza.

PALMANOVA

Nozze

La gentile signorina Curzia Cosmi ha ieri giurato fede di sposa al sig. Ernesto Folledore. L'unione fu celebrata dal sindaco che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Essi, per la lieta circostanza, hanno elargito lire 100, all'Asilo Infantile di Palmanova.

Auguri vivissimi.

SAN DANIELE

«Romanticismo»

I nostri dilettanti filodrammatici si stanno cimentando ad uno spettacolo veramente straordinario «Romanticismo» del Rovetta.

Interpreteranno i singoli personaggi: Contessa Lamberti, la signorina Milena Miorini; contessa Teresa Lamberti dei Duchi di Landro, la maestrina sig.na Giuseppina Cinelli; Giuditta Ansperti, la maestrina signorina Annita Miorini; Carolina la signa Gattoli; co. Vitaliano Lamberti il maestro Paolo Blancato; conte di Rienz il geom. Pietro Pascoli; marchese Giacomino d'Arfo il sig. Gracco Piuzzi-Taboga; Rodolfo Cizky il sig. Erasmo Tabacco; Giovanni Ansperti farmacista il sig. Giovanni Marchesini; Casimiro Fratti medico il sig. Mario Iob; Mauro Strasser libraio editore il sig. Alfredo Feruglio; don Carlo Morelli il sig. maestro Giovanni Paviotti; Faustino direttore della farmacia Ansperti il sig. Ricciotti Peverini; Baraffini sergente dei gendarmi il sig. Emilio Bianchi; Demostene facchino il sig. Libero Biasutti; Francesco vecchio servo di casa Lamberti il sig. Umberto Cruciatti.

L'attesa è assai viva.

Un telegramma all'on. Mussolini

Gli insegnanti hanno inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

Maestri Sandaniele Friuli, plaudendo entusiasti opera rinnovatrice Scuola del Popolo connessa intimamente progresso nazione, grati E. V. loro sistemazione economica, riaffermano sentimenti devozione Patrio Governo ».

Un altro telegramma di plauso e di devozione venne dagli stessi insegnanti indirizzato a S. E. Gentile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le beneficenze del nostro Banco

Rendiamo pubbliche le elargizioni deliberate dal Banco di S. Vito. All'Ente di beneficenza lire 1500; al Patronato scolastico 500; al Comitato pro Erigendo Monumento ai Caduti 500; alla Sezione locale dei Mutilati 250; al Segretario Diocesano Madri e Vedove di Guerra 150; al Patronato Orfani di Guerra 300; allo Istituto S. Filippo Neri 100.

PRO CUCINA ECONOMICA. — Il sig. Pasqualis Giacomo elargì a questa Cucina Economica kg. 9 di fagioli e kg. 2 di strutto.

Il segretario dell'Ente di Benef.

Nell'ultima seduta il Consiglio di Amministrazione di questo Ente di Beneficenza ha nominato ad unanimità il sig. Montico Antonio a Segretario Economo dell'Ente stesso.

MUZZANA

Una festa del lavoro

Domenica scorsa ebbe luogo la solenne inaugurazione della nuova Latteria sociale di Muzzana coll'intervento delle autorità civili ed ecclesiastiche del luogo e di buon numero di invitati fra i quali il dott. prof. Cavarzerani di Udine.

Nei locali dell'azienda del comm. Emilio Pico, appositamente adattati, vasti e ben disposti, vennero installate le macchine e gli attrezzi fra le più moderne e razionali, sufficienti per un lavoro giornaliero fino a 15 ettolitri di latte.

La benedizione di rito venne compiuta dal Parroco e dopo un breve ma efficace ed appropriato discorso del comm. Pico, presidente della Latteria, ebbe luogo in Municipio, alla presenza di numerosi agricoltori intervenuti, una conferenza di occasione, tenuta dal prof. Tosi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, riguardante la produzione razionale del latte, le buone regole da seguirsi nella pulizia e nel trasporto del latte, nell'alimentazione delle vacche, illustrante i gradi vantaggi agricoli, economici e sociali che arrecherà al paese la nuova istituzione.

Dopo la conferenza, nei locali della latteria ebbe luogo un rinfresco offerto dalla presidenza agli intervenuti.

GEMONA

Trattenimenti e divertimenti

SABATO 12 corr. si riapriranno i battenti del Sociale per una recita che darà la Sezione Filodrammatica di Tarcento con la brillantissima commedia «IL NOSTRO PROSSIMO» di A. Testoni.

Avremo per certo una bella piena, per udire i dilettanti Tarcentini che sappiamo esser ottimi filodrammatici.

AL CINEMA MORANDINI (Sala Sociale) domenica p. v. vi sarà la proiezione di film attraentissime.

PURE DOMENICA al Sociale avrà inizio il ballo domenicale, con distinta orchestra.

Prodromi elettorali

In queste sere incomincieranno gli assaggi per preparare la lista elettorale amministrativa, elezioni che pare avvengano fra breve, com'è il desiderio di tutti.

Inchiesta

Mi si informa essere qui venuto, ieri, un commissario per un'inchiesta sui fatti di questi giorni avuti per l'allontanamento del Vicario don Miani, e mi si assicura che l'inchiesta ha potuto assodare chi le ha prese, ma non ha potuto sapere chi le abbia date.

***

In proposito ci consta che ieri l'on. Luciano Fantoni espose al Prefetto certi atti di violenza avvenuti, atti che sarebbero stati compiuti dagli squadristi. Il Prefetto ha inviato a Gemona un funzionario per una inchiesta. La sera stessa l'on. Fantoni è partito per Roma.

TRAMONTI

Festa dell'Operaia

Una cara simpatica cerimonia si svolse l'altro giorno: la celebrazione del venticinquesimo anniversario della fondazione della Società Operaia.

Presenti tutti i soci pronunciò un discorso il presidente sig. Cristoforo Bidoli che ricordò la storia del sodalizio ed il vice-presidente sig. Pietro Avon segretario politico della sezione fascista, che svolse il concetto di «Dio, Patria, Re».

Seguì un corteo attraverso le vie del paese, quindi il banchetto sociale, durante il quale furono raccolte lire settecento Pro Monumento ai Caduti.

CASIACCO

Lotteria di beneficenza

L'estrazione della grande Lotteria Pro Monumento che doveva aver luogo il giorno 16 dicembre u. s. avverrà infallantemente domenica 13 gennaio alle ore 15 sulla piazza pubblica del paese. I cinque ricchi premi faranno bellissima mostra e invoglieranno indubbiamente il pubblico ad acquistare i pochi biglietti rimasti.

Coll'occasione avrà luogo una grande festa danzante di beneficenza.

ZUGLIO

La Cooperativa in liquidazione

La nostra Cooperativa di consumo passerà in liquidazione. Questo annunzia l'avviso che convoca l'assemblea generale dei soci, i quali sono appunto chiamati a deliberare la liquidazione della società, e la conseguente nomina dei liquidatori.

Da GRADO

La strada Mosconi e le sue deplorevoli condizioni

Lo stato attuale delle comunicazioni fra Grado e la terraferma è deplorevole nel senso letterale, e non rettorico, della parola. Altre volte, ed anche molto tempo fa, abbiamo avuto occasione di accennare alle condizioni in cui si trova la strada Mosconi. Ora, purtroppo, non essendo esse affatto migliorate, ed avvicinandosi il tempo in cui la strada stessa sarà addirittura impraticabile, è obbligo del cronista di ritornare sull'argomento, di ricordare a chi di dovere lo spinoso problema, di mettere in evidenza le necessità e l'improrogabilità dei provvedimenti da prendersi.

La massicciata della strada è solcata da innumerevoli avvallamenti ed irta di punte e di spigoli delle pietre formanti l'ossatura principale di essa; le autovetture non possono evitare questi ostacoli a cagione della strettezza della carreggiata. Come questi inconvenienti gravissimi non bastassero, ecco che ora se ne aggiunge un altro non soltanto grave, ma anche temibile: In questi tempi, il ponte della Figariola s'è ridotto allo stato della più assoluta intransitabilità per vetture con carico o con passeggeri. Esso è marcito in molti punti e la sua travatura di sostegno non tocca quasi più il fondo delle acque, avendo la forte corrente prodotta in quel punto dalle maree, aumentato da due a quattordici metri la profondità del canale sottostante.

In prossimità di Belvedere, allo scalo della ferrovia, altra ragione di lamento e di preoccupazione è data dallo stato in cui si trova il pontile che oggi giorno costituisce una vera e propria insidia alla incolumità pubblica. Il tavolato, di cui esso è composto, in moltissimi punti è sfondato: tanto che si è dovuto chiuderlo quasi tutto all'accesso del pubblico tranne un piccolo tratto. E questo perchè altrove l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri e delle merci sarebbe impossibile o eccessivamente acrobatico.

Considerato attentamente quanto sopra, se si riflette che per questa via e per questo pontile passano di estate migliaia e migliaia di gitanti e di ospiti al giorno, si vede subito quanto sia giusta la preoccupazione dei gradesi e quanto sia doveroso per chi spetta, di provvedere e quanta responsabilità importi il ritardo dei provvedimenti necessari, ritardo che pregiudicherebbe le sorti di Grado ed esporrebbe ogni giorno a rischio sempre più grave la vita dei passeggeri.

Arrivando sul pontile, passando per la strada e per il ponte, oggi si ha l'impressione di passare per luoghi abbandonati, di avviarsi verso una città cadente, anzichè verso un fiorente luogo di cura.

Siamo in gennaio e questo maggio le comunicazioni di Grado con la terraferma devono trovarsi in assoluta efficienza. Il tempo degli studi è ormai passato e si tratta ora di dar mano ai lavori ed anzitutto ai finanziamenti da parte degli enti provinciali, che già l'anno scorso hanno fatto i relativi stanziamenti di fondi.

CONFERENE AGRARIE

Domani, sabato alle ore 18, il dott. G. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza a Forni Avoltri sul tema: «Coltivazione dei Prati».

Domenica, alle ore 14.30 lo stesso dottore terrà una conferenza ad Arta, sulle Concimazioni.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 14. — Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Artegna.
Martedì 15. — Codroipo, Tricesimo, Spilimbergo.
Mercoledì 16. — Latisana, Pozzuolo, Udine, S. Daniele, Spilimbergo.
Giovedì 17. — Sacile, Udine.
Venerdì 18. — Percotto, S. Vito al Tagliamento, Udine.
Sabato 19. — Pordenone, Aiello.

CIVIDALE

Caccia abusiva

Quando il suolo è coperto anche parzialmente di neve, non si può cacciare, eccettuato per qualche volatile. Così dispone il regolamento sulla caccia, ma questa disposizione non viene da tutti osservata, e giustamente i RR. Carabinieri sequestrarono in questi giorni diversi fucili e fecero varie denuncie.

Cani idrofobi

Sospettandoli idrofobi, il canicida uccideva anche ieri due cani.

Dati i diversi casi di questi giorni, di persone che riportarono morsicature, le teste dovettero essere inviate a Padova.

Atto benefico

Il signor Stefanutti Luigi proprietario del Cine-Teatro Corte ha disposto che per tutto il carnovale sia messa, la sua maestosa sala, a disposizione, gratuitamente, per tutti quei Comitati che intendono dare spettacoli, trattenimenti e balli a scopo di beneficenza.

All'Unione Commercianti

Le elezioni di quattro consiglieri e due revisori dei conti all'Unione Commercianti sono disposte per domenica 13 gennaio presso la sede sociale.

Le urne si apriranno alle ore 13 e si chiuderanno alle ore 15 pom.

La serata dialettale

Sotto la direzione dell'avv. Giuseppe Marioni feryono le prove per la grande serata dialettale che avrà luogo domenica al Teatro Sociale Ristori.

Verrà eseguita La Sconsolte del Nardini e un Grop sul stomi del Feruglio.

Questa brava compagnia dialettale come abbiamo detto è diretta dall'avv. Giuseppe Marioni e vi fanno parte i signr i Fabris Pietro, Gigino Della Rovere, Giuseppe Venuti, Primo Sabbadini, Giacomo Cozzarolo e Luigi Zuliani, le signorine Lina Zanutto, Argia Stagni, Elena Podrecca e Bice Rieppi, suggeritore geom. Alfonso Rizzi.

Alla rappresentazione è assicurato anche l'intervento del rag. Feruglio autore della commedia Un Grop sul stomi.

Dato le richieste di palchi e posti a sedere per domenica è assicurato un Teatro esaurito.

A questa brava compagnia portiamo il saluto e l'augurio che nel corso dell'anno ottenga quei successi dell'anno precedente.

Le campane di Montemaggiore

Sul sacrato del Duomo nel pomeriggio di oggi ebbe luogo la benedizione da parte di S. E. l'arcivescovo Anastasio Rossi delle nuove campane della chiesa di Montemaggiore, il paesello più vicino dell'ex frontiera austriaca. Dopo la benedizione i sacri bronzi partirono scortati da molta gente di quel paese venuta col proprio parroco don Luigi Blasuttig.

Il carro era tutto addobbato di fiori e bandiere tricolori.

In settimana le campane saliranno la torre, e con i loro squilli saluteranno quel la forte popolazione.

La veglia di riconoscenza

Per sabato 26 gennaio è preannunciata la veglia riconoscenza a beneficio dei mutilati di guerra.

LUTTO. — E' mancata ai vivi suor Arnalda, al secolo Angela Piemonte, di anni 64.

FANNA

Avanguardia

Si è costituita una sezione dell'Avanguardia Fascista per opera dei fascisti Marchi, Franceschina, Mian e Petrucco. Questi raccolsero in assemblea, la domenica scorsa, un numeroso stuolo di giovani, in una sede propria testè inaugurata, e li entusiasticamente proclamata la costituzione dell'avanguardia fascista, sezione di Fanna.

Al gruppo Balilla sono pervenute le seguenti offerte: Banca di Friuli succursale di Maniago lire [illegible], cav. Attilio Giara 20, professoressa Ria Pazzi lire 10.

S. VITO AL TAGLIAM.

Grave investimento

Certa Cassin Caterina fu Angelo, di anni 78, da Savorgnano, verso le ore 8.30, mentre si trovava sul margine della via maggiore in Savorgnano venne investita da un cavallo e carretta di certo Pegorer Eugenio.

La disgraziata, gettata a terra dall'urto, fu calpestata dalle ruote della carretta, riportando la frattura bilaterale dei polsi.

Raccolta dai presenti, venne d'urgenza trasportata nel nostro Ospedale ove venne giudicata guaribile in 30 giorni.

TOLMEZZO

Trentacinque centimetri di neve

Anche a Tolmezzo in questi due giorni la neve è caduta abbondantemente. Ieri sera, se ne misurava 35 centimetri.

A Villa Santina oltre quaranta, e ad Ampezzo, Comeglians, Paluzza cinquanta centimetri.

Oggi a Tolmezzo è cominciata a cadere la pioggia, mentre sulle alte valli, di nuovo neve.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 865 a 880 — Belgio da 100.50 a 101.50 — Francia da 113.25 a 113.75 — Londra da 99 a 99.25 — New York da 23 a 23.10 — Svizzera da 401 a 403 — Bucarest da 11.50 a 12 — Praga da 67.20 a 67.60 — Ungheria da 0.09 a 0.10 — Vienna da 0.0325 a 0.0330 — Zagabria da 25.00 a 26.05.

Rendita 76.50, consolidato 89.10.

BORSA DI MILANO

CAMBI Francia 113 — Svizzera 401.25 — Londra 99.02 — New York 23.10 — Vienna 0.0325 — Bucarest 11.25 — Belgio 100 — Spagna 295 — Praga 87.25 — Budapest 0.09.

Rendita 78, consolidato 89.20.

Cronaca Cittadina

Altre dimissioni di consiglieri

La posta di oggi ha recato alla segreteria Municipale tre nuove lettere di dimissioni: consiglieri Vincenzo Pozzo, on. Cristofori e Annibale Cudugnello.

Ormai, tranne uno o due consiglieri, tutto il consiglio è dimissionario, ritenendo gli otto consiglieri di minoranza socialista già da molto tempo decaduti dal mandato. Oggi, il Prefetto dovrebbe nominare, il commissario Prefettizio, ed in proposito sappiamo che il comm. Nencetti si è consultato con varie personalità e con funzionari. Pare che sarà nominato un commissario ed un vice commissario.

Ieri sera il consiglio della Congregazione di Carità ha rassegnato le dimissioni, e il suo esempio sarà sicuramente seguito dalle altre commissioni nominate dal Consiglio: Cassa di Risparmio, Ospedale, Casa di Ricovero, Servizi municipalizzati ecc. Oltre un centinaio tirando le somme, ed il commissario prefettizio non avrebbe molto facile compito, se tutte le dovesse sostituire.

E' però opinione generale che verranno confermati i presidenti delle istituzioni medesime, anche per garantire la continuità di indirizzo, libero poi i nuovo consiglio (sarà nominato in giugno o luglio) di procedere alle surrogazioni.

Vi fu taluno ch edisse doversi dimettere anche il comitato pro parco onoranze ai Caduti, ma non è probabile che ciò avvenga, perchè non trattasi di crisi determinata da sistema di amministrazione, e poi anche, e specialmente, perchè l'opera è già iniziata, e interromperne la continuità sarebbe volerla rimandare chissà a quando.

Importante adunanza di sanitari

Indetta dalla Federazione Friulana delle Corporazioni Sindacali Fasciste ha avuto luogo ieri nella sede della Federazione stessa un adunanza dei Rappresentanti della Corporazione Sanitaria del Friuli.

Erano presenti i rappresentanti dei Medici, dei Veterinari, dei Farmacisti e degli Infermieri.

Sono stati votati i seguenti ordini del giorno:

La Corporazone Sanitaria del Friuli,

considerato che l'applicazione del R. Decreto 27 maggii 1923 è purtroppo avvenuta in molti casi senza l'esatta interpretazione della legge, dando luogo a notevoli inconvenienti;

considerato che il termine per la applicazione di tale Decreto è stato prorogato a tutto gennaio corrente anno;

considerata l'opportunità di mettere in rapporto i segretari delle Federazioni Provinciali dei Sindacati Fascisti, Sinraci o loro rappresentanti, ed i Sindacati provinciali Medici Condotti e Veterinari, come in alcune Provincie con successo è stato fatto, per concordare le modalità di applicazione del Decreto allo scopo di prevenire incresciosi conflitti, dannosi al regolare andamento del servizio di assistenza sanitaria;

DELIBERA

1. la convocazione di un convegno tra i rappresentanti dei Comuni e Sindacati Provinciali Fascisti Medici Condotti e Veterinari allo scopo di stabilire il trattamento da farsi ai Medici Condotti e ai Veterinari stessi;

2. fa voti che il concordato abbia le sanzioni della superiore autorità e questa ne imponga l'attuazione;

3. che tutti i Comuni soprassiedino da ulteriori provvedimenti a carico dei sanitari Medici e Veterinari, e che l'Autorità tutoria tenga in sospeso le pratiche in corso riguardanti gli avvenuti licenziamenti o riduzioni di organico o di stipendio di detto personale e di interessare la Giunta Provinciale Amministrativa ad approvare intanto i miglioramenti che i Comuni hanno deliberato o delibereranno a favore dei Medici Condotti e Veterinari sulla base di quel minimo concordato tra rappresentanti della classe e la cessata G. P. A. con il voto favorevole dell'Ufficio Sanitario Provinciale.

Intervenne poi una rappresentanza dei Medici e Veterinari dei paesi ex Austriaci, la quale ha presentato il seguente Ordine del Giorno che venne accettato dai rappresentanti della Corporazione.

I Medici ed i Veterinari dei territori annessi alla Provincia del Friuli, non avendo ancora ottenuto la sistemazione giuridica ed economica dopo vari anni di attivo servizio, chiedono che detta sistemazione si effettui nel più breve tempo, cosichè essi abbiano un trattamento morale ed economico pari a quello della maggior parte dei colleghi della vecchia provincia Friulana, con l'introduzione del capitolato tipo già in effetto, e che intanto non avvengano nè riduzioni di organico nè di stipendio ai titolari delle attuali condotte.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — Nell'anniversario della morte di Maria Spezzotti: Irma Manlio Chiurlo 5.

CASA DI RICOVERO. — Nell'anniversario della morte di Maria Spezzotti: Agenti ditta Luigi Spezzotti 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. Giuseppe Rovere: Maria Miani 10.

CROCE ROSSA. — In morte di Rosa Marchetti Puppati: Chialchia cav. Andrea 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Rosa Marchetti Puppati: Chialchia cav. Andrea 5.

Distribuzione dei premi per la Mostra delle vetrine

Nella sala principale della Federazione Industria e Commercio ieri sera si svolse la cerimonia per la consegna dei premi assegnati nel Concorso Mostre delle vetrine. Presenziavano S. E. il senatore barone Elio Morpurgo presidente della Camera di Commercio, il comm. Alberto Calligaris già facente parte della Giuria, il sig. Menchini presidente dell'Unione Agenti promotrice del Concorso, il sig. Orlando per l'Associazione Commercianti, in mancanza del cav. Broili. Erano presenti tutti i premiati e diversi commercianti.

Il sig. Orlando apre la cerimonia ringraziando le autorità ed i preposti alle istituzioni intervenuti. Rilevò con piacere come la classe dei proprietari si sia affratellata con quella degli agenti, indice di civile progresso e di accordo nel sentimento del lavoro. Il sig. Orlando per otto anni, nel passato, resse la Unione Agenti, quando parlare di diritti per l'agente sembrava follia; ed egli ricordò quei tempi, compiacendosi dei progressi ottenuti fino al giorno d'oggi, in cui se ne raccolgono i frutti.

Il presidente dell'Unione

Il sig. Attilio Menchini parlò quindi, quale presidente dell'Unione Agenti ed Impiegati privati di Udine e provincia. Ringraziò i presenti e quanti altri cooperarono per la riuscita della Mostra. E continuò: —

«Perseverando per la via nettamente e sicuramente tracciata, l'Unione Agenti ha voluto ancora una volta dar prova dello scopo che la anima: di migliorare la coltura artistica e l'abilità tecnica dei propri aderenti, raffinandone il gusto, aprendo la mente a nuove più degne opere di lavoro; e insieme di curare il continuo e sensibile progresso della città.

Tutti noi, che abbiamo già sulle spalle qualche lustro di esperienza e di ricordi, oggi possiamo constatare con intimo e profondo compiacimento, che in tutti i negozi della nostra città, per il decoro interno, per la disposizione dei mobili, per l'eleganza, vistosità e ricchezza delle mostre, sono di molto superiori ai negozi di qualche anno fa.

A quest'opera, che ridonda a vantaggio della città, del commercio, dei nostri principali, coi quali avemmo sempre tanta concordia di rapporti, ed a vantaggio nostro, l'Unione ha dato la sua assidua opera, ed ha motivo di tenersene appagata.

Del vantaggio apportato, molti si devono essere persuasi: e mi è grato ricordare, per special lode, che anche l'Associazione Commercianti ed Esercenti ha voluto quest'anno dare la propria approvazione, il proprio concorso, il proprio incitamento, donando un premio di molto pregio e valore.

E la Giuria stessa, alla quale porgo il più vivo e più caloroso ringraziamento, ponendo tanta cura nel rendere il suo illuminato responso, ha voluto anch'essa dimostrare autorevolmente che queste Mostre non sono vana ed inutile pompa, ma hanno un valore didattico, sono un ammaestramento per tutti i proprietari e dipendenti e per il pubblico.

Ai miei amici e compagni di lavoro, che hanno riportato il premio, il mio cordialissimo saluto ed il mio plauso; e l'augurio che possano, un anno dopo l'altro, superare sè stessi.

Ai non premiati, l'incitamento di perseverare nello studio, di concorrere nelle mostre future, di emulare i premiati di oggi e di ieri, di conseguire anch'essi in futuro questo modesto, sì, ma bene accetto premio.

Tengano bene presente che, anche nel campo economico, altrettanto che nel campo spirituale, il motto di ogni uomo dabbene, come di ogni sodalizio, è «Excelsior»! Più in alto, sempre più in alto, per il bene individuale e per il bene della nostra amata città! ».

Il discorso del presidente Menchini raccolse unanimi approvazioni.

Si procedette quindi alla consegna dei premi, ricevuti dai vetrinisti delle ditte concorrenti; poi si estrassero a sorte i premi per i vetrinisti presenti.

Una cartella del prestito di lire 200 toccò al vetrinista della ditta Agnoli; una cartella da lire 100 ciascuno ai vetrinisti della Ditte Guatti e Pelizzari.

Compiute le distribuzioni, i presenti vennero invitati ad accettare un modesto rinfresco.

Il saluto a un capo ufficio

L'altra sera, in occasione del collocamento a riposo del gestore della nostra stazone, sig. Amedeo Franz, si svolse nel suo ufficio, una simpatica cerimonia.

Il cav. Chiumarulo, titolare dell'Ufficio, gli offrì, a nome di tutto il personale della Gestione, una artistica medaglia di oro, accompagnando l'offerta con un affettuoso discorso d'occasione.

Il signor Franz — cui rivolgiamo gli auguri più fervidi — rispose ringraziando per la dimostrazione di stima e d'affetto.

Rinvenimento

Nel salone del Monte di Pietà, venne rinvenuta una catenella d'oro con pendente. Il proprietario, dando gli opportuni schiarimenti, potrà ricuperarla rivolgendosi all'Amministrazione dell'Istituto.

Corso di lingua spagnuola

Lunedì, alle 16.30 il N. H. dott. cav. Alessandro Orio comincierà, nelle scuole del Liceo Scientifico, il corso di lingua spagnuola da lui tenuto anche l'anno scorso. Speriamo che i giovani delle scuole secondarie della città e quanti altri credono all'utilità della conoscenza di questa lingua si iscriveranno numerosi. La quota è di lire 25, che saranno interamente devolute ad opere di beneficenza. L'idioma spagnuolo è ricco, armonioso, elatissimis. L'Istituto Italo-Ispano-Americano di Roma e l'Associazione Bonomelli, ne incoraggiano la diffusione. Dopo venti giorni di studio intenso, noi italiani riusciamo a leggere magnificamente un giornale o un libro di prosa.

Conoscere l'idioma di Spagna, significa mettersi a contatto con ben 19 nazioni e con circa 100 milioni di uomini, significa rendersi conto di molti fenomeni nostri etnici, linguistici e storici, significa conoscere un popolo nobile, cavalleresco, amico, tanto vicino a noi e tanto male conosciuto.

Pantheon e Parco della Rimembranza

Diamo il quinto elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato esecutivo pro Pantheon e Parco della Rimembranza in onore degli udinesi caduti per la Patria: Cav. Giuseppe Micoli lire 100, Attilio Baldissera lire 20, Berghinz Berlinghieri Margherita e famiglia 200, Valentinis dott. comm. Gualtiero e famiglia lire 30, Tomadoni Giuseppe 150, on. avv. Antonio Cristofori e signora lire 500. — Totale lire 1000.

Rione III, Gruppo A

Rione III. - Gruppo A). — Presidente sidente signora Pauluzza - Magrini Gemma, Vice presidente signor Comaz Ernesto.

Cav. uff. Pauluzza Pietro lire 200, Barbetti Giulio 5, Pituello Guglielmo 50, Antonini Assunta 10, Basadonna Gio Batta 20, Bonessi Augusto 15, Benaschi Francesco 25, Emilia Pavesi 2, Daffara Fermo 5, Giuseppe Livotti 15, Mariucci Massimina 1, Brunetti Petro 1, Caneva Carlo 1.90, Martelossi Antonio 2, Gallina e Calvetti 10, Cancani Giov. fu Canciano 5, Genuzio Cesare 100, G. L. Micoli 150, N. N. 1.50, Bernardis 5, Pravisani geom. Enzo 25, Aldo Boccaccini 2, Degani Umberto 5, dott. Grasso Biondi Luigi 20, Della Vedova Giuseppe 30, Fratelli Degani 4, famiglia Franz 15, Schiavi Umberto 5, Luigia Cabrini 6, Lenisa Antonio e famiglia 100, famiglia Zanini 5, Polo Sante 1, N. N. 5.50. — Lire 846.90. Somma precedente lire 121.430. — Totale L. 123 mila 276.90.

Circolo Familiare

Sabato, 12 corrente mese, nelle sale del Circolo Familiare, seguirà la seconda veglia danzante.

Le danze avranno inizio alle ore 22.

All'Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cav. G. Canestrelli terrà una conferenza su «I terremoti nelle loro cause», con proiezioni.

Martedì 15 corr., il prof. A. Bonetto parlerà sulla letteratura Italiana: Dalle origini al Trecento.

Ingresso libero, aula riscaldata.

Un furto in treno

All'ufficio dei carabinieri della stazione si è presentato stanotte lo studente Gabriele Nagas di anni 18 da Milano per denunciare che durante il viaggio era stato derubato di due portafogli contenenti lire 300 e 100 mila e 600 corone ed il biglietto ferroviario di seconda classe; e di una macchina fotografica. Il Nagas era partito da Milano, diretto a Klagenfurt. Addormentatosi a Mestre, si svegliò poco prima di giungere a Udine accorgendosi del furto, operato da ignoti.

MERCATI DI UDINE

Cereali. — Frumento da lire 90 a 95, granoturco giallo da 85 a 86, granoturco bianco da 80 a 85, cinquantino da 70 a 75, avena da 75 a 80, sorgorosso da 35 a 43.

Foraggi. — Fieno dell'alta di prima qualità da 34 a 40, di seconda qualità da 28 a 31, fieno della bassa di prima qualità da 30 a 32, di seconda qualità da 24 a 25, erba spagna da 37 a 38, paglia da 26 a 27, strame scuro da 22 a 24.

Bestiame. — Buoi a peso vivo 485, a peso morto 970, vacche a peso morto, minimo 840, massimo 900, vitellini a peso vivi 670 a peso morto 780, ovini a peso morto 650, suini a peso vivo 760 a peso morto 850.

Frutta e ortaggi. — Mele da 80 a 200, pere da 150 a 300, fichi secchi da 120 a 220, noci da 300 a 350, nocelle da 300 a 400, aranci da 70 a 100, mandarini da 120 a 160, susini da 300 a 400, radici da 60 a 150, patate da 30 a 40, cipolla da 55 a 66, castagne da 80 a 85, radicchio verde da 150 a 200, radicchio rosso a 300, insalata da 140 a 180, brovada da 25 a 35, broccoli da 30 a 40, limoni da 5 a 8 l'uno, cavolfiore da 70 a 100 l'uno, verze da 15 a 25 l'una, raperatti da 5 a 10 l'uno.

I COMUNICATI

GIOVANI ESPLORATORI NAZ. — Domenica 13 corrente mese, adunata in divisa del 1. Reparto alle ore 8, nella Palestra Ginnastica di Via Giusti.

Sui campi del Torre avrà luogo la 2. «Giornata al Campo» d'istruzione Scautistica. Il campo e le istruzioni saranno dirette dal Vice Capo Reparto A. Pezzali.

Portare la colazione al sacco per la intera giornata. Il ritorno si effettuerà per le ore 17.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Il paese dei campanelli»

Il largo sunto, stampato nei manifestini, e da noi in parte riprodotto l'altrieri, ci dispensa di descrivere ora il contenuto del libretto. Diremo invece che, una volta tanto, Carlo Lombardo ha saputo imbastire una trama diversa dalle sue solite, la quale, — per di più — abbonda di spirito e di arguzia. Egli ha avuto pure l'abilità di servirsi di due valenti collaboratori: G. M. Sala, il quale ha composto gli scorrevoli versi, e V. Ranzato, il maestro celebre per i suoi fox-trott.

Il maestro Ranzato, ne «Il paese dei Campanelli» ha profuso la sua fresca vena, ricamando intorno al grazioso intreccio dell'operetta, romanze patetiche, duettini comici e commenti di pregevole fattura e fine istrumentazione. L'indovinato fox-trott, sprizza ad ogni atto, come un'onda scintillante [illegible] è sempre il benvenuto.

La sfarzosa messa in scena — curata da Gino Lenni — ed il lussuoso vestiario, le ben riuscite azioni coreografiche ed i giuochi di luce, completano ottimamente lo svolgimento dell'operetta, che è tutto brio e schietta comicità.

L'esecuzione fu buona. Specialmente brillò la coppia Olimpia Sali-Amendola: la prima, una cara conoscenza, nota per la sua grazia e vivacità; l'altro, una nuova ma già vecchia conoscenza, in quanto ha saputo subito simpatizzare per la sua comicità indovinata. Discreti la Les Leggiadri e il tenore Taliani; efficace l'Angelini e brillantissimo il Guidi, nelle loro grottesche parti; bene la Collina, la Minoretti e gli altri tutti.

Affiatata l'orchestra, sotto la diligente guida del maestro Ostuni.

Il teatro presentava un aspetto magnifico: ogni genere di posti era gremitissimo. E, il pubblico delle grandi occasioni, che attendeva con curiosità questa primizia operettistica italiana, le decretò un grande successo, sottolineando con calorosissimi applausi i punti salienti e chiamando al proscenio gli esecutori ad ogni fine d'atto.

La «Java», di molto buon gusto, fu dovuta bissare.

Stasera, seconda ed ultima rappresentazione straordinaria de «Il paese dei campanelli».

Val...

CINEMA TEATRO CECCHINI

GIUSTIZIA INNANZI TUTTO è lo stupendo capolavoro drammatico passionale che si proietterà questa sera. Interpreti Jvan Mosjoukine e Madame Lussenko, i tanto acclamati protagonisti di «Figlio di Carnevale». Ridolini, il comico mondiale, il re dell'ilarità, l'idolo di tutte le folle, si presenterà nella sua nuovissima ed esilarantissima creazione «Ridolini innamorato». Scelto accompagnamento di orchestra.

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi LA NAVE DEI MORTI, — grandi avventure di terra e di mare. Questa film è una rarità del genere per le grandi difficoltà incontrate nell'eseguirla. Ne sono interpreti artisti dimostratisi valentissimi in tale arduo ramo della cinematografia.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra. La sala è riscaldata.

CINEMA-TEATRO MODERNO

ZAM ZAMMAH o IL DIO DEL FUOCO è il titolo della colossale film edita dalla celebre Casa Gigìo, che verrà proietatta questa sera.

L'eccezionale lavoro avventuroso-drammatico è messo in scena con una grandiosità e con uno sfarzo come da tempo non c'era dato vedere.

Interpreti sono i migliori artisti della arte muta. La sala è riscaldata.

Dalle ore 20 in poi le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestrina.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Lanner — La Romantica, valzer; 3. Keler-Bela — sinfonia spagnola; 4. Mascagni — Guglielmo Ratchiff, fantasia; 5. Jvani — Billets doux Fox trot; 6. Beethoven — V. Sinfonia, andante; 7. Strauss — Sogno d'un Valzer, Potpourri; 8. Schubert, serenata N. 2; 9. Rusconi — Valzer delle viole; 10. One step, finale.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Con sentenza 9 corr. fu dichiarato ad istanza della ditta F.lli Broili di Udine il fallimento di Selva Isidoro commerciante con officina meccanica in Via Asilo Marco Volpe n. 45.

E' stato nominato giudice Delegato l'avv. Pampanini cav. Camillo e curatore provvisorio avv. Nocolò Fabris. La riunione dei creditori fu fissata pel 28 corr. alle ore 10.

Fu stabilito a tutto il 7 febbraio il termine per la presentazione nella cancelleria di questo Tribunale delle insinuazioni di credito. La chiusura del processo verbale e di verifica de crediti è fissata per il giorno 25 febbraio alle ore 10.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 — (per Gorizia) 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1) — Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40 — Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22. 58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna ci effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.50 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 1030 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.30 — 12.40 — 18.26.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10. — Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40. — Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40 — Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 13.50 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.50 — 19.59 — 20.59.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25 — Partenze da Tolmezzo: 8.20 — 12 — 17.50 — 19.5[illegible] — Arrivi a Paluzza: 9.35 — 13.15 — 10.5 — 21.5.

I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì giovedì e sabato.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. — Partenze da Villa: 6.35 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.35 (sospeso la domenica) — 20.10.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Linea Anduins-S. Daniele-Udine

Nei giorni di Martedì, giovedì e sabato: Partenza da Casiacco: 7 — Arrivo a S. Daniele 7.45.

Partenza da S. Daniele: 17.15 — Arrivo a Casiacco 18.

Partenza da S. Daniele: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a San Daniele: 17.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì: Partenza da Casiacco: 6 — Arrivo a S. Daniele: 6.45.

Partenza da S. Daniele: 17 — Arrivo Casiacco: 17.45.

Linea Udine-Rivignano-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 6.30 — Arrivo a Latisana: 19.

Partenza da Latisana: 6.30 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Pocenia-Latisana

Partenza da Udine (Albergo Friuli): 16.30 — Arrivo a Latisana: 18.30.

Partenza da Latisana: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Bertiolo-Varmo

Partenza da Udine: 16.45 — Arrivo a Varmo: 18.30.

Partenza da Varmo: 7 — Arrivo a Udine: 9.

Linea Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): 15.30 — Arrivo a Gemona: 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.

Partenza da Tolmezzo: 7.35 — Arrivo a Gemona 8.28 — Arrivo a Udine 9.30.

Linea Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): 9.15 — 13.15 — 17.50.

Partenze da Spilimbergo: 7.15 — 8.15 — 15.15.

Il tragitto si compie in un'ora e mezza.

Linea Spilimbergo-Travesio-Clauzetto.

Partenze da Clauzetto: 6.30 — 13.30 Arrivi a Spilimbergo: 8* — 15. Partenza da Spilimbergo: *11 — 16.45. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 18.15.

Le corse segnate con esterisco non si effettuano la domenica.

Linea Spilimbergo-Sequals-Maniago

Partenze da Maniago: 6.10 — 12.35 — 18.30. Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.45. Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 17. Arrivi a Maniago: 9 — 18.20.

Fino a Cavasso (oltre a quelle ivi di passaggio): Partenza da Maniago alle 13.30 e arrivo a Cavasso alle 18.50. Partenza da Cavasso alle 5.45 e arrivo a Maniago alle 6.5.

In detto tratto, soltanto il lunedì: Partenze da Maniago: 9 — 12. Arrivi a Cavasso: 9.20 — 12.20. Partenze da Cavasso: 9.25 — 14. Arrivi a Spilimbergo: 9.45 — 14.20.

Il generale Bonaparte e le Miniere di Idria

Torneranno interessanti le seguenti notizie, dalle quali risulta che le miniere di Idria, la graziosa città di recente aggregata alla nostra provincia, servirono a rimpinzare le tasche dei francesi vittoriosi.

Dopo un anno da che aveva assunto il Comando dell'Esercito d'Itala, Napoleone Bonaparte era alle porte di Gorizia!

I soldati repubblicani passano a guado l'Isonzo, sotto il fuoco nemico; la divisione del generale Serurier punta su San Pietro, quella del generale Bernadotte su Gradisca, dove il nemico si è rinchiuso e fortemente trincerato. Ma l'audacia francese lo impressiona al punto che, alla prima intimazione del generale Bernadotte, capitola. Tremilasettecento uomini, sono fatti prigionieri; otto bandiere e sette cannoni formano il trofeo dei vincitori. Il 20 marzo 1797 Murat entra a Gorizia coi suo cacciatori a cavallo e con la legione italiana; il 21, v'entra Napoleone, e vi pianta il suo quartiere generale. Di là egli dirige le mosse del suo esercito: Joubert forza la via del Brennero, Massena risale l'Isonzo, il generale Dugua occupa Trieste, Bernadotte avanza lungo il Frigido.

Le miniere d'Idria in mano dei vincitori

Il 22 marzo Napoleone scrive dal suo quartier generale: «Il generale in capo ordina al generale Bernadotte di partire domani 23, dalla posizione da lui occupata per portarsi a Vippoca». Due giorni dopo egli informa il Direttorio: «Noi siamo padroni delle celebri miniere di Idria; ci abbiamo trovato materiale preparato per due milioni; ci occuperemo di trasporta o su carri; se questa operazione riesce senza accidenti, sarà molto utile alle nostre finanze».

Non tutto l'oro va all'erario!

A questo punto finisce per noi la storia solenne e comincia la chiacchiera: tale però, che per molti e non trascurabili indizi ha saldo fondamento di verità. Nella vita eroica del grande Corso, l'episodio non ha molta importanza; ma è di notevole interesse per gli abitanti della Venezia Giulia.

Nel settembre 1797 stazionavano nel porto di Trieste tre vascelli da guerra spagnoli i quali, al d're del generale Desaix, avevano a bordo un carico di cinque milioni di mercurio e attendevano, per trasportarlo in America, che le vie fossero sicure dalle sorprese degli inglesi. Il carico era evidentemente quello stesso che Napoleone aveva trovato a Idria pronto per la spedizione e ch'egli, nella lettera al Direttorio aveva valutato due milioni. A che devesi attribuire questa differenza di ben tre milioni? La spiegazione ce la darà forse il Desaix stesso in altra parte del suo giornale, in una pagina piena di reticenze che traduciamo alla lettera: «Egli — nei passi compromettenti il Bonaparte è designato con questo nome — egli è fiero, simulatore, vendicativo, non perdona mai. Egli segue il suo nemico in capo al mondo. Estremamente intrigante. Ha molto danaro, com'è naturalissimo, poichè tocca le rendite di un intero paese. Non presenta mai conto. Anzi, una sola volta per tutte, in dieci mesi, 200.000 lire. Si dura fatica a trovare da dire su di lui, perchè tutto è bene accomodato. Peraltro le miniere di Idria sono state vendute per tre milioni. Esse ne valevano cinque. Collot, che le ha acquistate, ha distribuito 800.000 lire. Qualcuno che l'ha detto. C'è stata distribuzione fra tutto lo Stato maggiore; il capo ne ha avuto la sua parte; i principali aiutanti di campi 15.000 lire, gli altri da 8 a 10 mila».

Sappiamo da altre fonti che Collot, imprenditore delle sussistenze militari, aveva ottenuto le miniere dal Bonaparte in conto delle forniture che egli aveva fatte alla Repubblica; sappiamo del pari che il trasporto delle dodici o tredici mila casse di mercurio fu curato e protetto dal Mireur, comandante del distaccamento della divisione Bernadotte, che aveva occupato Idria. Orbene, Mireur confessa in un suo scritto che il Collot gli fece, per riconoscenza, un regalo di 11.000 lire. Chi considera il carattere cavalleresco e generoso del generale Desaix e l'entusiasmo con cui combattè sotto gli ordini del Bonaparte fino a che la morte lo colse sui campi di Marengo; chi infine rammenti che gli appunti del suo «giornale» non erano destinati alla pubblicità, non stenterà a credere alle sue asserzioni.

Le quali del resto, come nota di Chuquet, hanno conferma dai «Memoires» del Bourienne, che, parlando di Napoleone, così si esprime: «Egli è ritornato dall'Italia con un po' più di tre milioni...: s'erano trovate le miniere d'Idria». Sotto il Consolato si diceva che, «ridotto agli espedienti durante una parte della vita, non poteva (Napoleone) avere la stessa delicatezza, lo stesso istinto di probità dell'uomo che ha goduto sempre di una comoda fortuna».

Raccogliendo pertanto tutti questi indizi, possiamo concludere senza tema di scostarci troppo dal vero, che Napoleone fornì all'erario, quale bottino di guerra delle miniere, tre milioni di lire, il prezzo pagato dal Collot; che questi, senza essere generoso del suo, diede a Napoleone, a titolo di riconoscenza, un mezzo milioncino, e 300 mila lire ai suoi aiutanti: e che, spedito il mercurio in America, intascò in premio del suo rischio e delle sue fatiche un altro milione.

Morale della favola

Quelli di Idria imparino che fra conquistatore e conquistatore, in altre parole tra francesi e italiani, c'è una bella differenza.

ULTIMA ORA

Per le elezioni politiche generali

Perdura l'attesa del decreto di scioglimento della Camera: sarà (dicesi) pubblicato entro domani, sabato. Il «Giornale d'Italia» vede, nel fatto che la grande adunata fascista fu rimandata al 28 corr., la dimostrazione che il Capo del Governo ha voluto evitare ogni e qualsiasi causale coincidenza tra la pubblicazione del decreto di scioglimento e le riunioni degli organi direttivi del partito. Il Governo, o meglio l'on. Mussolini, solo dopo che il decreto di scioglimento sarà firmato dal Re e annunciato al Paese, si metterà a contatto con la rappresentanza del partito, per comunicare ed esporre gli abiettivi ed il programma della battaglia elettorale.

Naturalmente, il decreto di scioglimento sarà accompagnato da una relazione dell'on. Mussolini, nella quale, secondo attendibili informazioni saranno brevemente fissati i motivi d'ordine politico che rendono necessario il rinnovamento della Camera. La nuova situazione prodottasi con l'avvento del fascismo al potere, la fine dei pieni poteri, il bisogno di dare adeguata rappresentanza nella Camera alle nuove forze: ecco i principali tra i motivi che l'on. Mussolini illustrerà concisamente nella sua relazione, la quale, stando sempre alle voci raccolte in ambienti vicini al Governo, conterrebbe anche qualche rapido accenno a quelle che saranno le direttive fondamentali su cui il Governo chiederà il giudizio del corpo elettorale.

Il giornale aggiunge che la piattaforma della lotat elettorale sarà fissata ampiamente e chiaramente dallo stesso Presidente del Consiglio nelle due riunioni del 28 e 29 gennaio, e che da quel momento avrà inizio veramente la campagna elettorale in quanto solo allora potranno essere chiarite le posizioni che il Governo e il fascismo assumeranno in confronto degli altri partiti.

Le frontiere fra l'Egitto e la Libia

PARIGI, 11. — L'«Agenzia Havas» ha dal Cairo: Il Governo egiziano smentisce che negoziati siano in corso con l'Italia relativamente alla frontiera tra l'Egitto e la Libia. In seguito alla dichiarazione dell'indipendenza dell'Egitto del 1922, la Gran Brettagna ha messo l'Egitto al corrente delle trattative precedentemente iniziate con l'Italia, che però non erano giunte ad alcuna conclusione. La Gran Bretagna ha pure informato l'Egitto che d'ora innanzi tale questione dovrà essere trattata diversamente tra il governo egiziano e l'Italia. L'Egitto finora non ha presa alcuna iniziativa di conversazioni.

Il convegno della Piccola Intesa

BELGRADO, 10. — A causa del ritardo dell'arrivo del signor Duca, e non potendo il signor Benes prolungare il suo soggiorno a Belgrado oltre i termini stabiliti, il programma della Conferenza sarà ridotto alle questioni del prestito ungherese che costituisce il punto principale dell'ordine del giorno.

BELGRADO, 11. — Stamane il ministro degli affari esteri Nincic ha ricevuto il regio incaricato di affari italiano, comm. Summonte; e poscia, il ministro britannico Younghe.

Una mossa contro i Soviet

BELGRADO, 10. — Verso sera nel palazzo della Presidenza del Consiglio, si sono riuniti Benes, Duca e Nincic. In questa riunione — che avrebbe dovuto avere soltanto carattere di cerimonia — fu inattesamente affrontato il più delicato e scabroso dei problemi, che è quello dei rapporti della piccola Intesa con la Russia soviettista che fino all'ultima ora si credeva venisse scartato dall'ordine dei lavori. Stamane, infatti, destò enorme sensazione negli ambienti politici la pubblicazione sull'organo ufficiale del Governo, la «Samouprava», di una intervista del Ministro jugoslavo a Parigi, dott. Spalajkovic, appunto sul problema russo, in cui questi con aspre parole combatteva ogni forma di riconoscimento dei Soviet, i quali avrebbero, attraverso la loro ambasciata a Belgrado, continuato nell'aizzamento degli elementi bolscevichi nei Balcani.

L'inatteso atteggiamento dell'autorevole diplomatico, pubblicato nel giornale che è notoriamente il portavoce del Presidente del Consiglio Pasic, non poteva non produrre profonda emozione, tanto più che si sapeva avere il dott. Benes posto il problema russo al primo punto del suo programma. Per tutta la giornata regnò una notevole nervosità negli ambienti diplomatici, finchè stasera si seppe che i ministri, per tagliar corto, avevano addirittura aperto la serie delle loro discussioni con questo argomento spinoso.

La questione, dopo qualche ora di seduta, fu risolta favorevolmente: La Piccola Intesa, nella questione del riconoscimento dei Soviets, si atterrà strettamente alla linea di condotta che seguiranno al riguardo le grandi potenze. Così la seduta, che era ritenuta la più insignificante, è divenuta dopo questo, quasi drammatico, preludio, forse la più importante di tutta la Conferenza, anche perchè fu esaminato il problema della politica generale europea, con evidente allusione al trattato franco-czeco-slovacco. Mancano però, al proposito, dettagli.

I rapporti fra l'Italia e la repubblica austriaca

VIENNA, 10. — Il ministro degli esteri, in un discorso pronunciato al consiglio nazionale sulla situazione estera della repubblica austriaca, ha detto, tra l'altro: «Alle relazioni con l'Italia noi consacriamo cure particolari, quali esige la importanza di questo potente stato vicino del nostro paese e la molteplicità degli importanti interessi politici economici e finanziari in questione tra le due nazioni.

Durante la sua permanenza in Italia, il cancelliere mons. Seipel ha potuto convincersi del vivo interesse che il Governo italiano annette al consolidamento e alla ricostruzione dell'Austria, opera alla quale l'Italia, come è noto, ha preso una parte essenziale sino dall'inizio. Il fatto che con questa grande potenza si è potuta creare un'atmosfera favorevole mercè una reciproca cooperazione, è di una utilità tanto più grande in quanto ha reso possibile discutere reciprocamente un grande numero di questioni delicate e trattarle con largo spirito nei riguardi di ciascuna delle due parti. E' vero che dichiarazioni isolate, pubblicate da alcuni giornali italiani e austriaci, non sono in armonia con quelle che in realtà sono le relazioni attualmente esistenti tra i due popoli. Ai rilievi fatti a questo riguardo presso di noi da parte italiana abbiamo potuto opporre il fatto che anche la stampa italiana pubblica di tanto in tanto articoli che non sono precisamente austrofili. Ma possiamo constatare con soddisfazione che un appello ad una saggia riservatezza che il cancelliere ha rivolto all'opinione pubblica austriaca nel discorso da lui pronunciato al consiglio nazionale, non è rimasto infruttuoso. Ciò ha sortito l'effetto che anche dall'altra parte gli attacchi contro il nostro paese non appaiono più che sporadicamente. Il mantenimento di un consimile atteggiamento riflessivo è tanto raccomandabile in quanto, come è noto, informazioni autentiche avvertono che è stata decretata una attenuazione nel regime fino ad ora adottato per le scuole tedesche in Italia; ciò che, come abbiamo ragione di ritenere, è dovuto all'intervento personale del sig. capo del governo reale italiano.

Dopo l'assassinio del presidente del Palatinato

I particolari sull'assassinio

PARIGI, 10. — Il «Daily Mail», edizione di Parigi, ha da Magonza questi particolari sull'assassinio di Heinitz, presidente del Governo separatista del Palatinato (vedi numero di ieri): Heintz stava pranzando in un ristorante a Suira, quando all e 21.30 tre uomini hanno fatto irruzione nella sala gridando: «In alto le mani!», e quindi hanno fatto fuoco. Il Heintz è caduto ferito a morte, ed uno dei suoi commensali è stato ferito in modo non grave. Gli assassini hanno quindi preso la fuga e la loro identità non è stata stabilita. La polizia e le autorità di occupazione hanno perlustrato invano tutta la città. Le automobili che lasciano la città sono visitate dalle pattuglie in perlustrazione. Si pensa che l'assassinio sia opera di una organizzazione nazionale tedesca.

BERLINO, 10. — Il «Wolf Bureau» dice che le affermazioni della stampa separatista, secondo le quali gli autori dell'attentato contro Heintz avrebbero sparato anche contro persone che passavano per la strada, non corrispondendo al vero e ciò viene comprovato dalle concordi deposizioni di testimoni oculari.

Altri particolari

Si hanno altri particolari sull'assassinio di Heintz — e, certo, imparziali, perchè si trovava presente anche il corrispondente berlinese al «Times» di Londra, il quale per combinazione sedeva dinanzi alla tavola occupata dai separatisti.

Gli aggressori entrarono nel locale gridando. «Le mani in alto!» e tosto fecero fuoco contemporaneamente. Un altro gridò: «Noi siamo contro i separatisti. I presenti non hanno nulla da temere, purchè non abbandonino la sala prima di un quarto d'ora!». Quindi la luce fu spenta e gli aggressori sparirono, lanciandosi fuori del restaurant.

Quando i presenti riuscirono a rimettersi dallo spavento e ad andare sulla strada, trovarono qualche altro ferito. Fu dato avviso alla polizia. Sopraggiunsero agenti del Governo autonomo separatista, truppe renane e truppe francesi, tra cui anche negri. Le truppe perquisirono i locali, fecero ricerche, ma senza nessun esito. Furono anche prese subito le disposizioni per interrompere il transito ai confini.

La stampa tedesca trova modo di giustificare l'accaduto, scrivendo che esso è uno sfogo naturale della popolazione oppressa.

Per questo assassinio i temono gravi vendette da parte dei separatisti. Nella notte furono prese quali ostaggi, dai separatisti, numerose personalità tedesche, fra cui il presidente del Tribunale Billabel e suo figlio, il giudice del Tribunale Koenig, il consigliere Lehmann, il sindaco Goring e il consigliere Mueller. Essi furono condotti al posto di polizia di Spira, e si dice che abbiano subito anche qualche maltrattamento.

Inghilterra e Francia ne faranno un «incidente»

PARIGI, 10. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente informazione: «Da parecchi giorni erano in corso scambi di vedute tra la Francia e l'Inghilterra circa la situazione nel Palatinato, regione nella quale il governo francese aveva recentemente segnalato l'esistenza di organizzazioni segrete che stavano preparando atti di violenza contro i separatisti. Lo assassinio di Heintz ha confermato, disgraziatamente, le apprensioni, e ha giustificato il contegno delle autorità francesi, contro il quale ha protestato il governo britannico. I due governi hanno deciso che i delegati dell'alta commissione interalleata faranno un'inchiesta.

La nota di risposta alla Germania

PARIGI, 10. — La risposta francese all'ultima nota tedesca non è ancora preparata. Oggi si sono svolte conversazioni a tale soggetto tra il governo belga e quello francese, su questioni di dettaglio, relativamente ai testi dei progetti di risposta elaborati. La consegna dei due documenti agli incaricati di affari tedeschi seguirà probabilmente domani

Un appello del Cancelliere tedesco nell'anniversario della Ruhr

BERLINO, 11. — In occasione del primo anniversario dell'invasione della Ruhr il cancelliere Mark ha pubblicato un manifesto nel quale, dopo avere parlato delle innumerevoli sofferenze delle popolazioni dei territori occupati, deplora vivamente le inaudite volenze commesse negli ultimi mesi dalle bande separatiste. Il cancelliere si rivolge poi a tutti coloro che ancora al mondo hanno conservato sentimento umano, nonchè rispetto al diritto delle genti, esortandoli a collaborare perchè i territori occupati vengano restituiti alle condizioni corrispondenti al diritto ed ai trattati; ed anzi perchè i 2000 tedeschi che, innocenti, languiscono ancora nelle carceri e nelle prigioni delle autorità di occupazione, vengano restituiti alle loro famiglie e gli espulsi possano ritornare alle proprie case. Nell'appello il cancelliere, pone in fine in rilievo il fatto che appunto in seguito alle amare esperienze degli ultimi mesi in tutti i tedeschi si è radicata la convinzione che i territori della Germania, occupati e non occupati, non possano vivere gli uni senza gli altri.

Dopo il disastro del Dixmude

— Il ministro della marina francese Raiberti ha diretto al nostro ministro della marina barone Thaon de Revel un lungo telegramma per rinnovare i ringraziamenti della Marina francese per il concorso e l'alto contributo di onoranze date in occasione del disastro dal quale la marina francese fu colpita con la perdita del Dixmude. In questo telegramma si fa particolare menzione di comandanti, di marinai, di corporazioni di Napoli e di Sciacca e del personale degli idro-volanti che ha reso gli onori aerei — i quali tutti, «non appena rinvenuto il cadavere del capitano Du Plessis e durante la permanenza a Sciacca, diedero una così commovente prova di fratellanza marinara, considerandolo come uno dei loro e rendendogli, essi stessi gli ultimi onori; gesto spontaneo che ha profondamente commosso ogni cuore francese».

***

Altri resti dell'aeronave Dixmude furono trovati presso Capo San Martino, fra cui pezzi di un apparecchio telefonico e del ricevitore radiotelegrafico; e una mano con le ossa spolpate e un pezzo di camicia.

***

Il «Nuovo Paese» di Palermo pubblica una notizia che ha destato in tutti i circoli profonda impressione, dice: «Nelle tasche del capitano Du Plessis fu trovata, oltre agli oggetti di cui diede l'elenco tutta la stampa italiana, anche una carta fotografica della Sicilia, il cui carattere militare non si può negare. Non si tratta delle solite carte geografiche che i comandanti delle aeronavi sogliono portare seco, ma bensì di quelle carte il cui controllo e completamento viene seguito durante il viaggio».

Sottomarino inglese affondato

Trenta vittime

LONDRA, 10. — Le manovre navali al largo di Portland sono state funestate dalla perdita del sottomarino «L. 24». Questo svolgeva una operazione assieme alla flotta dell'Atlantico. L'equipaggio era formato da circa 30 uomini; l'ammiraglio teme che tutti siano periti. La nave era fra le più moderne, essendo stata costruita tra il 1919 e il 1921. Si crede che la causa del disastro sia stata una collisione.

MADRID, 11. — In seguito alla tempesta che si è scatenata sulla costa nord-ovest di Gijon, un vapore è affondato ed altri hanno subito avarie gravi. A Bilbao, una quarantina di battelli da pesca sono stati distrutti. A El Ferrol sono stati ricevuti segnali di soccorso da parte del piroscafo olandese «Rondo».

Gli ultimi naufragi

LONDRA, 10. — L'Agenzia Reuter pubblica: «Un telegramma giunto a Loiz informa che il piroscafo olandese Waaldyk ha raccolto nel golfo di Guascogna una scialuppa di salvataggio contenente la metà dell'equipaggio del piroscafo italiano Tasmania. L'altra metà dell'equipaggio del Tasmania si sarebbe imbarcata in un'altra scialuppa, della quale finora non ha notizia.

***

Su tutte le coste francesi verso l'Atlantico si abbatterono mareggiate spaventose. Le onde raggiunsero perfino quattro metri di altezza. I danni sono assai gravi, massime sulla costa sud-ovest. Numerosi battelli hanno rotto gli ormeggi e sono stati gettati sulla spiaggia dove si sono incagliati. Un piccolo piroscafo, che faceva servizio tra Bordeaux e Royal, è affondato a mezza strada tra i due porti. La situazione è preoccupante. D'altra parte la Garonne è ingrossata in modo notevole e minaccia di allagare il terreno circostante.

Anche lungo quasi tutta l'Inghilterra e sulla Manica imperversò la tempesta.

Da Ramszate è stato inviato un canotto di salvataggio in seguito a segnali di soccorso provenienti dal battello del faro della Congue, contro il quale una grande nave alla deriva, che si crede spagnola, era venuta in collisione. Il veliero danese «Dagmar» affondò dopo aver urtato contro un battello sconosciuto. Lo equipaggio del «Dagmar» fu raccolto al largo di Santa Caterina.

Piroscafo affondato nel Mar Nero 300 vittime

Telegrammi ai giornali viennesi annunziano che il piroscafo americano «Comejos» di 6000 tonnellate carico di 300 viaggiatori partiti da Costantinopoli, durante un viaggio nel Mar Nero, sorpreso da una violenta burrasca, volle rifugiarsi nel porto di Trebisonda. Causa la nebbia sbagliò rotta e urtò contro gli scogli del faro alla imboccatura del porto, affondando così rapidamente che nessuno dei passeggeri, potè essere salvato.

Roma e il suo mondo politico hanno il loro «scandalo»

L'arresto del deputato comunista, poco onorevole Mingrino, ex-capo degli arditi del popolo, ed attualmente di professione spacciatore di cocaina, è l'argomento dei discorsi, nella capitale. Dell'arresto conosciamo finora quattro versioni non escludiamo però che se ne possano infiorare delle altre; e in tutte quattro, la figura del Mingrino appare alquanto goffa: cadde nel laccio con una ingenuità che non poteva essere nemmeno sospettata, in un capo di arditi. Fra i commenti, ci sembra giusto quello che ieri se ne faceva a Montecitorio:

— L'arresto di Mingrino — si diceva — è l'ultimo episodio di quella follia che la ubbriacatura bolscevica degli anni che seguirono immediatamente la guerra, rovesciò nell'aula della Camera dei deputati. Capitano di complemento durante la guerra, con la speciale funzione di tenere conferenze patriottiche ai soldati per l'incitamento alla resistenza, l'on. Mingrino ebbe una crisi di coscienza allorquando si affacciò per lui la possibilità di entrare in parlamento attraverso la lista socialista. Tipico rappresentante, quindi, di quella categoria che nel gergo rosso si chiama dei «socialisti di guerra», ne aveva tutti i naturali difetti. Era nel partito massimalista l'intransigente assoluto, l'uomo «della lotta di classe» e il sostenitore della violenza elevata a dottrina. I suoi compagni non hanno avuto, è vero per lui eccessive simpatie; ma quando si trattò di servirsi della sua oratoria comiziale e della sua attività tribunizia, lo appoggiarono per la carica di condottiero a Roma degli arditi del popolo.

* * *

Durante tutta la mattinata, la squadra di polizia agli ordini del maggiore Muratori, ha continuato fervidamente le indagini. Sono stati fermati un commendatore e un conte. Dopo di ciò non essendo risultato nulla di certo a carico dei due, essi sono stati rimessi in libertà. Quindi il maggiore Muratori ha senz'altro impartito gli ordini opportuni, affinchè tanto il Mingrino quanto il Ceccarelli fossero inviati al carcere di Regina Coeli.

Notizie in breve

— L'on. Farinacci ha portato personalmente a S. E. Mussolini la cospicua somma di lire 208.631,25 raccolte in otto giorni a Cremona, a mezzo del suo giornale, per i danneggiati di Gleno. L'on. Mussolini ha incaricato l'on. Farinacci di ringraziare i sottoscrittori per il generoso atto compiuto, rilasciandogli anzi apposita lettera.

PER L'ESPOSIZIONE d'arte di Venezia il tempo utile per l'invio delle opere soggette all'esame della Giuria viene fissato dal 1. febbraio al 1. marzo p. v.

— NEL RICOVERO DI MENDICITA' «Umberto e Margherita di Savoia» a Budrio (Bologna), il ricoverato Angelo Pacci ottuagenario uccise con due colpi del coltello che gli serviva per tagliare il pane un altro ricoverato, tal Giuseppe Bacchilieri di anni 70. Fu arrestato.

— CINQUE MILIONI E MEZZO di lire deliberò il nostro Governo per la partecipazione dell'Italia alla esposizione internazionale di art. decorative a Parigi.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE, disponibile licenza tecnica, pratico lavori ufficio, cerca impiego. Referenze. Avviso 99 Unione, Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE Azienda zona collinare friulana cerca gastaldo media età, ammogliato, senza figli oppure con figli maschi atti al lavoro. Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione co. Florio, Udine.

FITTI

CERCASI modesto appartamento o casa anche fuori porta 4.5 vani. Offerte: Avviso 91, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI posizione centrale, camera da letto, retrè e salotto ammobiliati per coniugi soli. Rivolgersi Avviso 66, Unione Pubblicità, Udine.

TRE STANZE (2 la letto, 1 salottino) vuoti, centrali, escluso uso cucina — affitto. Rivolgersi vicolo Zoletti 1, Udine.

AFFITTASI vasto locale per uso negozio o magazzino. Piazzale G. B. Cella 8, Udine.

VENDITE D'OCCASIONE

OCCASIONE vendesi mobilio 3 stanze da letto, con materassi, coperte ecc. Tavoli bancone, scansia e sed.e. Via Benedetto Cairoli 9.

VENDESI camera matrimoniale lussuosa. Via Rauscedo N. 4. 2. p.

OCCASIONI!!! Seterie e scampoli. Via Aquileia N. 1, Udine.

COMMERCIALI

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte caloria, di lunghissima durata. Adriano Tamburlini, viale Duodo 34, Udine.

SAPONE tre centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

MOTORE Langhen Wolf — gas povero — 35 HP., diverse trasmissioni — relative puleggie vendesi. Avviso 98 Unione Pubblicità, Udine.

VINO genuino L. 1.40 franco domicilio, — Cassano, Viale Stazione, Udine.

VENDITE CASE E TERRENI

VENDESI Casa signorile con adiacenza vicina stazione Casarsa. Rivolgersi Notaio Fabricio, S. Vito.

VENDESI casa, città, libera a fine febbraio, 4 camere, tinello, cucina, vasta terrazza, luce, gas. Rivolgersi: Avviso 95, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI area fabbricabile. Rivolgersi studio rag. Del Negro, Piazza Duomo, Udine.

CAPITALI E SOCIETA'

SOCIO, socia capitalisti cerco per sviluppo affari avviata azienda. — Avviso 90, Unione Pubblicità, Udine.